

Processo per lo stadio del '90, chieste pene da due a quattro anni

«Condannate Gattai e Pescante»

L'Olimpico e i costi "mondiali"

Chieste ieri mattina le condanne per i massimi vertici del Coni coinvolti nello scandalo dello stadio Olimpico per i lavori dei Mondiali di Italia '90. Il pm, che ha chiesto l'assoluzione per tre dei diciannove imputati, nella sua lunga requisitoria ha chiesto dai due ai quattro anni di reclusione. «C'è un limite a tutto signori del Tribunale». Lo stadio costò davvero troppo; 213 miliardi a fronte degli ottanta preventivati inizialmente.

MARIA ANNUNZIATA DEGAPELLI

«La richiesta serena del pubblico ministero è che voi dichiarate responsabili dei reati contestati questi signori». E poi giù una raffica di richieste di condanna per sedici dei diciannove imputati del processo per lo scandalo dello stadio Olimpico. Sotto inchiesta, per abuso d'ufficio, sono finiti i componenti delle giunte esecutive e di aggiudicazione delle opere da realizzare in quello che diventò ben presto «lo stadio d'oro». Quello dell'appalto «facile», da tre milioni di lire a posto, record assoluto nel campo dell'edilizia sportiva. Quello che ha ormai offuscato definitivamente il colpo d'occhio su Monte Mario, zona protetta da vincoli ambientali mai rispettati per costruire il «grande cappello» dello stadio.

Erano circa le due del pomeriggio quando il pm, Nello Stabile, ha concluso la sua requisitoria ripercorrendo le ben note vicende che portarono alla smisurata lievitazione dei costi di ristrutturazione dello stadio Olimpico per mano della Cogefar, la società appaltatrice che consegnò il grande Mostro per i mondiali di calcio del '90. «C'è un limite a tutto signori del Tribunale, valutate le prove rigorosamente; perché i responsabili dei reati devono essere riconosciuti tali. Per i responsabili che avrebbero superato tutti i limiti - lo stadio dai settanta miliardi iniziali previsti ne costò ben 213 - Stabile ha chiesto condanne senza attenuanti anche per il comportamento processuale tenuto dagli imputati che, se è vero che non si debbono autoaccusare

è pur vero che debbono osservare un atteggiamento diverso da quello assunto». Per Arrigo Gattai, ex presidente ed ex segretario del Coni, il pm ha chiesto due anni e sei mesi di reclusione; per Mario Pescante, attuale presidente ed ex segretario dell'ente sportivo, tre anni, e sei mesi di reclusione, mentre la condanna più pesante è stata chiesta per l'ingegner Maurizio Mondelli - quattro anni e due milioni e mezzo di multa - per il particolare ruolo rivestito nell'intera vicenda. Due anni e sei mesi di reclusione sono stati chiesti, invece, per Primo Nebiolo (ex presidente della Federtletica Internazionale), Agostino Omini, Bruno Grandi, Gustavo Tuccimei e Francesco Zerbi, presidenti di altre federazioni sportive. Per Giorgio Besi, Stefano Bevis, Leo Finzi, Gino Lo Giudice Noncada e Vincenzo Sciotti, il pm ha chiesto tre anni di reclusione. Due anni e due mesi di reclusione, invece sono stati chiesti per Luciana Vagnoni, funzionario responsabile della Regione, coinvolta pesantemente. «Laddove invece nutro dei dubbi è d'obbligo maggior cautela e quindi chiedo l'assoluzione, pur mantenendo, per certo versi, perplessità su alcuni lati della questione». Assoluzione che Stabile ha chiesto per Franco Cristiano, funzionario dei Beni culturali, Alfonso Quaranta e Leonardo Zauli, entrambi della commissione giudicatrice.

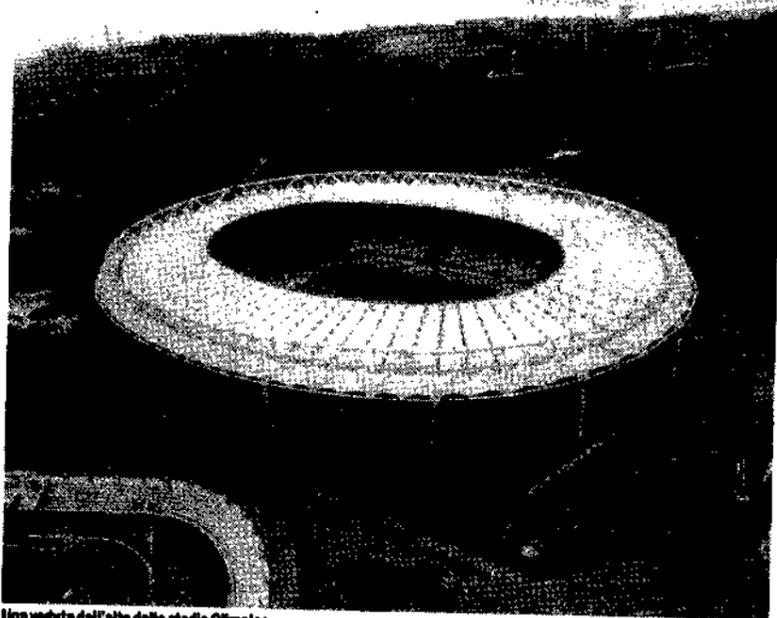
Un processo questo, arrivato dopo una prima assoluzione degli iniziali 29 indagati, nei confronti dei quali il gip, all'inizio dello scorso anno, non rilevò fatti tali da deter-



Da sinistra, Arrigo Gattai e Mario Pescante. Cristiano Laruffa/Lucky Star

minare il rinvio a giudizio chiesto dal sostituto procuratore Antonio Paraggio. La Procura allora presentò appello e il 14 novembre scorso la quarta sezione della Corte d'Appello accogliendo parte delle argomentazioni dell'accusa, ha rinviato a giudizio 19 persone. La tempesta scoppiò proprio a seguito dell'assegnazione dell'appalto per i lavori dell'Olimpico alla Cogefar, ditta presieduta allora da Franco Nobili, presidente dell'Iri, e di uno spropositato aumento dei costi. Nell'87 i miliardi previsti erano settanta, a ridosso dell'inizio dei Mondiali si arrivò ad oltre duecento. Nell'inchiesta inizialmente finì anche l'ex sindaco di Roma, Franco Carraro, quale ex presidente del Comitato olimpico nazionale. A determinare l'apertura del fascicolo, che si riempì via via di dati sempre più in-

teressanti, sul tavolo del pm Paraggio, furono le fasi preliminari all'assegnazione dell'appalto alla Cogefar, che fece una proposta di gran lunga superiore a quelle presentate da altre ditte - di qui il sospetto di un ingiusto profitto arrecato alla ditta - e le successive decisioni del Coni di dotare l'impianto di una copertura totale delle tribune, che è 45 miliardi. Altra variante sul progetto iniziale, che costò ulteriori 32 miliardi, fu il rifacimento della Tribuna Monte Mario, 26 miliardi, infatti, adarono alla Cogefar per le «riserve» presentate a lavori ultimati. Insomma gli 80mila posti contenuti nello stadio sono costati tre milioni l'uno, senza considerare il costo ambientale dell'intera operazione. Questa mattina a parlare di fronte ai giudici saranno gli avvocati della difesa.



Una veduta dall'alto dello stadio Olimpico

Marco Bruni/Master Photo

Arrestato per stupro: «Scusate, non posso farne a meno»

«È più forte di me, devo necessariamente avere rapporti sessuali con una donna, almeno 6 o 7 volte al giorno»: così Massimo Mazza, un calabrese di 21 anni arrestato dai carabinieri dell'Eur con l'accusa di violenza carnale e rapina, ha tentato di giustificarsi davanti ai militari. Secondo le indagini era solito avvicinare delle prostitute della zona alle quali proponeva, dietro promesse di lauti compensi, incontri amorosi in una sua non meglio precisata residenza in campagna. In realtà le trascinava in una cave abbandonata, nei pressi del grande raccordo anulare, dove, sotto la minaccia di un paio di forbici le violentava e le rapinava. Qualcuna delle donne, però, è riuscita a fornire ai carabinieri indicazioni che hanno portato alla sua identificazione. Nella sua auto, un'Afa 75, è stato trovato il paio di forbici a cui facevano riferimento le denunce di alcune prostitute. È di martedì la notizia di una giovane di 28 anni trovata svenuta dall'equipaggio di

una «volante» della polizia, in via Laurentina, sempre nei pressi dell'Eur. In quel caso parlò la donna ha descritto un uomo di 40 anni, di nazionalità straniera che era a bordo di una vettura di grossa cilindrata, che l'ha coartata a salire nell'auto e l'ha violentata. A denunciare Massimo Mazza, ai carabinieri è stata una prostituta italiana che ha raccontato di essere stata avvicinata dall'uomo nei giorni scorsi e poi trascinato in un luogo nascosto e qui costretto ad un rapporto sessuale, sotto la minaccia di un paio di forbici. I carabinieri sono riusciti a ritracciarlo partendo dal numero di targa dell'auto fornito dalla donna. L'uomo, subito riconosciuto dalla prostituta, ha confessato. Adesso i carabinieri della compagnia dell'Eur stanno cercando di accertare se Mazza è responsabile anche delle altre violenze carnali ai danni di numerose prostitute, alcune delle quali sempre minacciate con forbici.

L'arte «prende» la metropolitana

Le stazioni delle linee A e B trasformate in museo con 5 chilometri di mosaici

ELISABETTA CARBONE

Prendere la metropolitana per andare ad una mostra d'arte contemporanea? Meglio, tra un paio di anni basterà scendere nella stazione della metro per trovarsi dentro a un vero e proprio museo. Lungo le pareti di quindici stazioni delle linee A e B si potranno vedere almeno quarantadue mosaici, vale a dire 4.724 metri quadrati di esposizione, realizzati sulla base di bozzetti di artisti italiani e stranieri: il cileno Echaurren, l'inglese Caro, gli statunitensi Held, Noland, Pepper, il giapponese Takahashi, gli italiani Turcato, Del Pezzo, Dorazio, Scialoja, e altri ancora, in tutto una cinquantina di nomi di fama mondiale. Il progetto «Arte per Roma», presentato ieri in Campidoglio, risponde all'idea di arredare la città, nella fattispecie uno dei luoghi generalmente meno gradevoli di una metropoli come le stazioni sotterranee. Il proposito del sindaco Rutelli ha trovato la collaborazione dell'artista Piero Dorazio, che ha elaborato il progetto coinvolgendo i suoi colleghi «d'arte». La realizzazione è stata affidata all'azienda vicentina Bisazza, la stessa che si è occupata di abbellire la metro di Londra, Oxford, Tottenham. Ma fino a ora si è trattato in tutto il mondo di semplici decorazioni mentre stavolta l'«underground» ospiterà vere e proprie opere d'arte basate su bozzetti originali ridotti in tessere di mosaico dal computer grafico. I bozzetti rimarranno di proprietà del Campidoglio e in futuro saranno organizzate mostre per esporli nei paesi d'origine degli autori.

La spesa complessiva sarà di circa sette miliardi ma - come ha pre-

cisato il sindaco Rutelli - sarà interamente coperta da sponsorizzazioni e quindi al Comune non costerà nulla. Una volta preparati i mosaici cominceranno i lavori nelle stazioni. Le prime a cambiare faccia, entro marzo 1996, saranno quella di piazza di Spagna, del Colosseo, di Laurentina. Sulla linea A questo lifting artistico toccherà poi alle stazioni Anagnina, Giulio Agricola, Numidio Quadrato, Re di Roma, San Giovanni, Repubblica, Barberini; sulla linea B i lavori interesseranno Piramide, Policlinico, Bologna, Rebibbia e trenata colonica della San Paolo per le quali il Comune bandirà un concorso fra giovani artisti.

Ma dal punto di vista del Campidoglio l'arte in underground è solo un passo verso un più complesso intervento di miglioramento dei servizi delle metropolitane. Il vicedirettore generale del Contral, Enrico Sciappa, si è soffermato a illustrare gli interventi previsti: entro il febbraio del '96 saranno aperti 7 pozzi di ventilazione; entro il 1999 è prevista la revisione di tutte le 102 elettromotrici (per 32 la messa a punto sarà imminente) e entro il '97 ci saranno anche alcuni nuovi vagoni; e poi ancora un nuovo treno depolverizzante per la pulizia, il miglioramento della manutenzione delle scale mobili, un nuovo ascensore a piazza di Spagna e un nuovo impianto di illuminazione del tronco Manzoni-Anagnina. Appena terminata la realizzazione dei mosaici impegno primario delle autorità capitoline sarà la loro tutela: una lastra trasparente li proteggerà da atti di vandalismo e nuovi lavori consentiranno una fruizione adeguata.

CONTRIBUTO PRESIDENZA della GIUNTA REGIONE LAZIO

Museo Fond

TRANSUMANZA

PROGRAMMA

25 giugno 1995 Ponzano Romano ritrovo dei partecipanti. Festa per la partenza.

26 giugno 1995 alfalba partenza da Ponzano Romano passaggio attraverso Stimigliano, Torri, Vacone arrivo a Cottanello

27 giugno 1995 partenza all'alba da Cottanello arrivo a Greccio

28 giugno 1995 partenza da Greccio arrivo a Rivodutri

29 giugno 1995 partenza all'alba da Rivodutri con direzione Leonessa. Tutto il tragitto è in montagna

30 giugno 1995 partenza da Leonessa arrivo a Città Reale

1 luglio 1995 arrivo ad Accumoli e Festa finale.

2 luglio 1995 partenza dei partecipanti

FARINE LAZIALI SEAT

USP Roma Viale Gadio 16-18 Via Ludovico il Moro, snc - tel. 41.82.111 Associazione Sportiva SPORTING CLUB Porto/Vecchio tel. 0765/938327

1° Concorso Letterario per bambini dai 6 ai 13 anni

ARICCIA 7-16 LUGLIO

FESTA DE L'UNITÀ AI CAMPETTI

Come pensano e come sentono la parola «LIBERTÀ» i bambini. Concorso in tre sezioni: POESIA, RACCONTO, FIABA e due fasce di età: 6-10 anni, 11-13 anni.

Per informazioni o iscrizioni rivolgersi al 9330060, oppure al 9334158, 9342040, entro il 10 Luglio.

UNIONE COMUNALE PDS DI ARICCIA

AFFITTASI

Monocale (Villa Bonelli)

Per informazioni telefonare al 39376229

Attenzione!

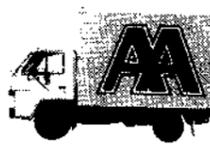
STIAMO RINNOVANDO LE MOSTRE IN TUTTI I NOSTRI CENTRI VENDITA.

Per la prima volta  Arredamenti Aventino

effettua un'azione straordinaria sul prezzo di tutti i 

componenti d'arredamento in esposizione. Incredibili vantaggi:

Disponibilità immediata  degli articoli esibiti.

Sconti fino al 50%. Ampia gamma di prodotti. 

Trasporto e montaggio inclusi per tutto il Lazio. Pagamenti da Gennaio '96  Assistenza post vendita.

ATTENZIONE DA OGGI. AVENTINO È SCONTO PRONTO...MA NON PER TANTO.

 Arredamenti Aventino

AVENTINO 1 TUSCOLANO G.R.A. USCITA N 21 / N 22 • TEL. 7211964 APERTO LA DOMENICA
 AVENTINO 2 BOCCIA G.R.A. USCITA 2 • VIA DEL QUARTACCIO, 1 • TEL. 6241344 APERTO LA DOMENICA
 AVENTINO 3 PIRAMIDE VIA DELLA PIRAMIDE CESTIA, 13 • 27 • 33 • TEL. 5757616
 AVENTINO 4 ACILIA VIA DI SAPHARA, 550 • TEL. 5212356 APERTO LA DOMENICA